Ci sono iniziative, ma spesso decadono

Ritardi della Giustizia e colpe del Parlamento

Alle Camere due disegni legge - Proveranno se c'è la volontà politica di battersi contro la crisi della Giustizia

Il dibattito che si è svolto alla Camera sulla grave crisi della Giustizia è stato davvero un dibattito insolito, addirittura strano. Non tanto — è ovvio — per il tema in discussione, ormai da tempo al centro di inutocate polemiche anche a livello parlamentare, quanto per gli aspetti contingenti della vicenda in atto.

Capita di rado che l'opposizione prenda di mira un provvedimento ministeriale, che l'intero governo: ancor più rara è la circostanza che le dimissioni del ministro siano richieste non già sulla base di un episodio specifico (come accadde due estati fa al ministro della Difesa in conseguenza dell'evasione di Kappler), bensì sulla base della gestione complessiva del settore cui sovraintende il ministro contestato.

Fin qui il lato insolito del dibattito, che contribuisce ad acuirne l'interesse, non solo sotto il profilo politico ma anche sotto il profilo costituzionale, in chiave oltretutto di precedente storico. Ma non manca neppure una nota di stranezza, senz'altro meno positiva, anzi alquanto sfiziente. Se è vero, infatti, che il governo ha sempre concretizzato (oltretutto poco nell'ambito dell'amministrazione giudiziaria, e altrettanto vero che l'opposizione, frequentemente spesso posto un freno, quando non addirittura un alt, alle iniziative più pericolose.

Non è il caso di rimpiangere qui le lodevoli attese e le estenuanti lungaggini a cui, tanto nella precedente quanto nell'attuale legislatura, si sono viste insostituibilmente, per rapidità e concretezza, per rapidità avariatissime, alcuni pur pregevoli disegni di legge presentati dal governo e che non hanno apprezzate proposte di legge, iniziatiamente di origine governativa, che pur sono parlamentare più sensibile alle esigenze della Giustizia. Eccone in parziale elenco: l'aggiornamento delle competenze del conciliatore e del giudice onorario; l'introduzione del giudice monocratico di primo grado almeno in civile; la revisione delle circoscrizioni giudiziarie e degli organici della magistratura; la lotta contro gli illeciti fiscali; la depenalizzazione dei reati minori; l'introduzione di sanzioni alternative alle pene detentive lievi; per non parlare, in quanto subito fortemente osteggiato, delle altre misure suggerite a completamento del piano elaborato lo scorso anno dal Consiglio dei ministri, nel del rinnovo, sia nelle scadenze sia nei contenuti, della delega per il codice di procedura penale.

Due le iniziative più recenti, ancora non consecutive, sulle quali vale la pena di soffermarsi in modo particolare, anche perché utilizzabili come termine di riferimento per saggiare, a breve termine, le effettive buone intenzioni del Parlamento in pro della Giustizia, un po' con'è avvenuto, quasi immediatamente, il 1 luglio, con l'approvazione definitiva della legge sul conferimento di incarichi consulenti, tradotitori e interpreti.

Il primo dei due nuovi disegni governativi si preoccupa di estendere alla materia dei sequestri di persona a scopo di estorsione, di cui si conosce una sensibile attenuazione della pena al *«concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adoperi in modo che la persona rapita riacquisti la libertà»*, gli altri meccanismi facilitativi, previsti per i sequestri a scopo di terrorismo o di eversione, in genere, per tutti i delitti connessi per fini di matrice politica, anche perché utilizzabili come termine di riferimento per saggiare, a breve termine, le effettive buone intenzioni del Parlamento in pro della Giustizia, un po' con'è avvenuto, quasi immediatamente, il 1 luglio, con l'approvazione definitiva della legge sul conferimento di incarichi consulenti, traduttori e interpreti.

Il primo dei due nuovi disegni governativi si preoccupa di estendere alla materia dei sequestri di persona a scopo di estorsione, di cui si conosce una sensibile attenuazione della pena al *«concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adoperi in modo che la persona rapita riacquisti la libertà»*, gli altri meccanismi facilitativi, previsti per i sequestri a scopo di terrorismo o di eversione, in genere, per tutti i delitti connessi per fini di matrice politica. Ed ecco, di un lato, l'adoperarsi comunque *«per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori»*, e dall'altro, l'allutare l'autorità giudiziaria *«a fornire di prove decisive per l'individuazione o la cattura dei concorrenti»*.

Di portata più ampia l'altro disegno governativo che persegue il duplice intento di tutelare la sicurezza dei magistrati e la celerità del processo relativi a reati compiuti con finalità di terrorismo, nel quale causa delle funzioni giudiziarie.

Attualmente, quando si è in presenza di un reato del genere, la Cassazione «deve» rimettere il processo avente per oggetto quel reato e tutti gli altri con esso eventualmente connessi a un diverso ufficio giudiziario, il che comporta non soltanto un deleterio ritardo iniziale, ma complica anche il successivo svolgimento delle indagini, tutte da condursi lontano dal luogo dei fatti, non senza il rischio di ulteriori spostamenti per analoghi motivi.

La proposta è di una semplicità incontestabile. La rimessione dei procedimenti per reati compiuti da o contro un magistrato non dovrà più trovar posto, allo stesso modo di quanto già avveniva prima del 1955, *«allorché si tratti di reati commessi in danno di giudici o magistrati del pubblico ministero nell'esercizio o a causa delle loro funzioni»*: sarà così possibile conservare all'ufficio giudiziario del luogo, cioè al giudice naturale, la cognizione del reato che abbia colpito un magistrato appartenente all'ufficio e degli eventuali reati ad esso connessi.

Se non altro, verrà meno l'assurdo, inconsciamente provocatorio, di «premiare» con ripetuti spostamenti processuali chi abbia aggredito o addirittura attentato alla vita del giudice impegnato a indagare nei suoi confronti per precedenti non meno gravi reati.

Giovanni Conso

Dal 4 al 9 agosto sciopero bianco alle dogane

ROMA — Il personale delle dogane aderente ai sindacati autonomi Unsa e Dirstat ha deciso lo sciopero bianco, estendendosi dal lavoro straordinario e da quello fuori sede, dal 4 al 9 agosto prossimi in relazione alla vertenza sulla riforma dell'amministrazione finanziaria. Lo hanno deciso le segreterie di categoria dei due sindacati «preso atto dell'inerzia fin qui dimostrata dal ministro delle Finanze».

Lo sciopero bianco dei doganieri potrà causare gravi disagi al traffico delle merci, così come è avvenuto dal 23 al 26 luglio scorso.

Assegnati al cinema quasi 13 miliardi

ROMA — 12 miliardi e 700 milioni sono stati assegnati dal Comitato per il credito cinematografico, che si è riunito al ministero del Turismo. Sono stati finanziati 104 film, gran parte dei quali in via di realizzazione, per un totale di 6 miliardi e 500 milioni; due miliardi e 700 milioni sono stati assegnati invece a 60 film prodotti in forma cooperativistica e di associazione ai costi.

Sono stati inoltre stanziati 1 miliardo e 500 milioni in favore delle industrie tecniche e imprese di distribuzione e un miliardo 640 milioni di contributo in conto capitale per lavori di ammodernamento e ristrutturazione di 200 sale cinematografiche.

Più forte il segretario dopo il Comitato centrale

Craxi può contare sul psi unito nelle trattative per le giunte

Per ora il dissenso è rappresentato da voci singole (Lombardi, De Martino e Achilli) non da gruppi - Gli anticraxiani si domandano il perché di un congresso anticipato

ROMA — Votando un unanime sì all'ordine del giorno presentato da Craxi, il comitato centrale del partito socialista *«decide di avviare la preparazione del 42° congresso del partito, dà mandato alla direzione di coordinare i lavori preparatori e di formulare le proposte conseguenti. Decide che l'esame dei documenti da sottoporre al dibattito congressuale verrà fatto dal comitato centrale nel mese di settembre. Nomina una commissione per la riforma statutaria e i problemi del partito che presenterà i risultati del suo lavoro alla prossima riunione del comitato centrale»*.

Il clima è quello della ripacificazione: gli anticraxiani di Craxi e l'area di sinistra. Quanto meno, l'intento è di trovare i punti di accordo per una convergenza che consenta al segretario di proseguire nella sua linea, pur tendo gettare sulla bilancia delle trattative con gli altri partiti — de in testa ovviamente — il peso di tutto, o quasi tutto, il suo partito. Si vedrà al congresso (forse in novembre, forse un po' più tardi, comunque prima della scadenza naturale che sarebbe a marzo) quali voci resteranno su posizioni di netta differenziazione. Ieri, quella di Lombardi, quella di De Martino, quella d'Achilli.

Craxi, in ogni caso, è convenuto del vicesegretario, Lombardi. La sinistra del psi ne fa capo a lui (vedremo nei prossimi giorni la propria piattaforma politico-programmatica. Inoltre, proprio alla vigilia del comitato centrale vi era stato un convegno nazionale della sinistra, nel quale in pratica Signorile aveva annunciato la propria lineacondizionare la strategia di Craxi, ma *«nel di dentro»*. Sarà ora interessante vedere la formulazione della piattaforma di Craxi, sarà ovvero interessante che se risulterà critica abbastanza quanto l'intervento di ieri di Craxi, che negli ultimi tempi sembra aver mantenuto, nei confronti di Craxi, un atteggiamento maggiore con quello del suo capocorrente.

Il congresso del partito, ha scritto Cicchitto, avrà un significato diverso a seconda dei contenuti che verranno dati ai concetti di centralità e governabilità. Sarà perciò *«o la ripresa dei temi del congresso di Torino con il contributo socialista per un cambiamento profondo della struttura sociale, oppure una resa dei conti interna. Quindi, nel momento in cui il psi ha dimostrato di aver acquistato la sua autonomia politica, il problema di un diverso rapporto tra psi e pci, per quello che riguarda gli equilibri di governo, va posto rilevante, altrimenti, anche se Craxi lo nega nella sua relazione, l'area sottoposta allo stesso processo di logoramento a cui andammo incontro nel periodo del centro-sinistra»*. Insomma, una minaccia neppure tanto larvata. Craxi ha ottenuto il sostegno della sinistra del partito se intende abbandonare il tradizionale dell'alternativa di sinistra.

Sul valore della presidenza del consiglio socialista, ha detto Cicchitto, non c'è da farsi illusioni: ce l'avrà solo se ci sarà, oltre tutta la sinistra, oppure non avrà forza a sufficienza per ottenere il «passo» dalla dc, oppure ancora, sarà talmente condizionata dalla destra democristiana *«a sottoporre il psi a una condizione di nuovo intollerabile»*.

Sull'altro versante, Manca è partito dalla relazione di Craxi per rilanciare la politica della mano tesa a radicali e socialdemocratici. Ma i repubblicani, e ha invitato il pci a *«scegliere la strada della ripresa della sua politica costruttiva»*. Ha pure assicurato la dc circa la lealtà del psi *«a tutti gli impegni assunti e la non fondatezza di ipotesi di «nellettaire supremazie socialiste»*. Quanto al pci — nel quale Manca ricopre la carica di ministro per il Commercio Estero — *«ha superati prove importanti»* ma pure ha messo in mostra *«debolezze e incertezze»* che vanno presto superate.

Un alto ministro — Balzamo, Industria Scientifica, craxiano — ha criticato i comunisti per il loro atteggiamento nelle vicende riguardanti Cossiga e Morlino, e li ha accusati di puntare non solo alla rottura della maggioranza ma anche ad una radicalizzazione della situazione politica. Per il psi, esistono le condizioni — ha detto Balzamo — *«per preparare il prossimo congresso in un clima di libera dialettica politica e con un confronto franco di idee e proposte che le nome comporterà»*. Non è sembrato della stessa opinione Codignola, achilliano: *«Ci viene proposto un congresso — ha detto — senza dirci perché si ta proprio a un congresso»*.

Franco Mimmi

Fiducia al governo

(Segue dalla 1ª pagina)

mento». In ogni caso, Bianco ha insistito sull'assoluta necessità di rivedere la crisi della Giustizia che potrebbe diventare irreversibile ed ha accusato i comunisti di *«aver provocato il dibattito su un tema vitale di una tensione politica che rischia di oscurarne il valore. Era, quindi, inevitabile che il governo ponesse la fiducia»*.

Anche per il capogruppo del psi, Labriola, Cossiga ha agito correttamente ponendo la fiducia *«perché la Camera non avrebbe potuto votare la sfiducia occulta al governo presente in un argomento così grave, e ricercare invece il consenso più ampio*

Anche Tonino Stiz, aveva comunicato il voto favorevole al governo della Volksparteiel e dell'on. Dujany dell'Unione Valdôtaine. Contro il governo si erano pronunciati, invece, Pazzaglia (msi), Bonino (radicale), Aglietta (radicale), il liberale Biondi (*«Senza compiacimento, voteremo contro»*), il socialdemocratico Reggiani (*«Sarà sempre più difficile trovare giustificazioni per chi sorvola di terrorismo, sequestri e criminalità»*), l'indipendente di sinistra Rodotà (*«La rissa politica tripartita è squallida»*), l'on. Magri, del pdup, secondo il quale Cossiga avrebbe chiesto la fiducia per ipotecare la maggioranza ad una politica reazionaria che scaturirà in autunno.

Lamberto Furno

Senato respinge il "processo" a Cengarle dc

ROMA — Il Senato, a scrutinio segreto, ha respinto la richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore dc Antonio Cengarle (dc), accusato di concorso nel reato di peculato. La votazione, chiesta dal pci, ha dato il seguente risultato: 99 per l'autorizzazione, 80 per procedere in giudizio e uno astenuto.

Usa: Billy Carter

(Segue dalla 1ª pagina)

nessuno alla Casa Bianca», ha affermato.

Sulla questione dei dispacci, la commissione giudiziaria della Camera ha accertato tutta la sua attenzione. Uno dei suoi membri, il deputato Harold Sawyer, un repubblicano di professione avvocato, ha detto di aver esaminato i dossier relativi sia dei mass-media sia dei servizi segreti dell'Fbi. *«Non vi è dubbio* — ha dichiarato a una conferenza stampa — *sulle confidenze fatte da Billy. Billy s'è sentito di essere venuto in possesso, tramite il presidente, di tutti i dispacci del Dipartimento di Stato concernenti la Libia, salvo uno»* aggiunge — ha aggiunto Sawyer, il quale insiste ora per la deposizione sotto giuramento del capo di Stato americano — *se Billy li abbia trasmessi al governo libico»*.

Il ministro della Giustizia, che difende l'autenticità dei suoi dossier, ha invece rapportato l'incontro dell'attività commerciale di Billy. Il motivo è che il 16 gennaio Billy mentì a Joel Lisker sui suoi rapporti con Tripoli. *«Proteso che non tenne pagato»*, ha spiegato il funzionario. *«Ma adesso abbiamo la prova che ricevette un assegno di 20 mila dollari (17 milioni di lire) nel dicembre '79»*. Billy avrebbe mentito anche a proposito degli *«Hertic C 120*. Ha aggiunto Lisker: *«Uno dei consiglieri della Casa Bianca, Wise, ha informato che ne parlò col socio di Billy al telefono, all'inizio del '79»*. Billy ricevette dal suo socio mila dollari (170 milioni di lire) dalla Libia lo scorso aprile.

Se i dispacci sui dispacci e gli obiettivi del fratello del presidente si rivelassero fondati, le conseguenze sarebbero gravissime. Billy rischierebbe sino a 5 anni di carcere e una fortissima multa per violazione dei regolamenti sulle attività degli agenti commerciali delle potenze straniere negli Stati Uniti. Il presidente si troverebbe nella posizione di aver violato il segreto d'ufficio, e di aver gestito la cosa pubblica come un'azienda di famiglia. Diverrebbe anche improbo per lui spiegare come il suo atteggiamento nei confronti della Libia, un paese stile all'America, non ne sia stato condizionato: e come nonrsia veramente avventata nessun interferenza a "New York il congresso del partito. Un numero crescente di deputati e senatori si batte affinché egli lasci libert tutti i suoi delegati, 300 in più del minimo richiesto per la nomina, di votare per chi vogliono. Sinora, Carter ha rifiutato.

Ennio Caretto

Decisione su Gerusalemme

(Segue dalla 1ª pagina)

sioni esistenti». Ha insistito sulla necessità di Camp David *«l'unica che non porta al baratro... ed è vitale per l'Occidente»*.

Muskie ha parlato al Congresso, nel corso di una deposizione sulla politica Commissione Esteri del Senato. Non ha lasciato dubbi sul fatto che il crollo dei negoziati sulla Cisgiordania e Gaza costituirebbe una clamorosa sconfitta e si è detto sicuro che tutto per il presidente Carter. Implicitamente, ha messo in una crisi ha continuato gli occidentali si troverebbero tutti nella stessa barca e subirebbero gli stessi danni.

Nel panorama negativo tracciato dal segretario di Stato, vi è stata una sola eccezione. Parlando dei rapporti tra gli Stati Uniti e la Cee, Muskie ha sostenuto che *«sono soddisfatto. L'intervento sovietico dell'Afghanistan — ha osservato — ha creato delle difficoltà non poi in l'atmosfera di appoggio e rispetto reciproco. L'Urss ha tentato di dividerci, nella ricerca di una reazione comune sono emerse delle divergenze tra noi e gli alleati. Ma sulle questioni di fondo siamo rinsaldati a nuovi»*.

Muskie ha concluso la sua testimonianza dicendo che sul Medio Oriente e gli altri principali problemi internazionali l'Oriente ha ancora di creare una spaccatura nell'alleanza. *«Ma i risultati degli incontri di Venezia e Ankara a giugno — ha concluso — ci rendono ottimisti. L'alleanza amplia i suoi interessi al di fuori della sua area geografica»*.

(Altri servizi a pag. 4)

Gli anticorpi umani

(Segue dalla 1ª pagina)

bridoma», questa «macchina per produrre anticorpi», è appunto quello di «sposare due cellule, una cancerosa, l'altra capace di produrre un anticorpo specifico».

La cellula ibrida così ottenuta conserva due caratteristiche del «parent»: l'«immortalità» della cellula cancerosa, e la capacità di secrezione della cellula normale. Sfortunatamente, finora la cellula cancerosa umana, di cui si serviva, isolandola da un melanoma, non dava anche al midollo, era difficilissima da coltivare o incapace di secrezioni. Ma, aggiunge, era perciò impossibile ottenere anticorpi monoclonali utilizzabili.

Molti ricercatori avevano tentato di aggirare l'ostacolo usando una cellula umana produttrice d'anticorpi a una cellula tumorale di topo. Un'altra soluzione consisteva nel vendere «immortali» dei globuli bianchi umani (linfociti B) già produttori di anticorpi, rinfiandoli con un virus. Ma queste ricerche non sembrano aver dato risultati. L'instabilità dell'ibridoma «uomo-topo», e il carattere potenzialmente cancerogeno delle colture infettate rendevano difficile l'utilizzo sull'uomo degli anticorpi così ottenuti.

Il risultato degli studi del professor Kaplan sembra invece promettente. Cinque mesi fa è stata realizzata la fusione, prima ritenuta impossibile, tra una cellula isolata in una coltura cancerosa e un'altra presa dalla milza di un malato di quella quest'organo doveva essere asportato.

La fusione delle due cellule ha permesso un'energia (una immoglobulina G) caratteristica della cellula della milza di quel malato, la produzione è abbondante e soprattutto stabile e continua.

Le scoperte messe a punto dal professor Kaplan potrà essere utilizzata in ricerche fondamentali. Per esempio per migliorare la conoscenza delle relazioni antigene-anticorpo e delle strutture degli anticorpi. Potrebbe anche avere riflessi molto importanti sulla diagnostica. Ma soprattutto la scoperta intravedere immense possibilità terapeutiche (specie nella cura del cancro).

(Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa)

Forza magnetica sposta le auto in Uruguay

MONTEVIDEO — Il giornale *El Pais* scrive che una misteriosa forza magnetica, che spostereebbe le auto di decine di centimetri, è darebbe alle persone la sensazione di un salto nel vuoto, turba la popolazione della Maldonado, a 137 chilometri da Montevideo.

Un redattore del giornale ha spostato la sua auto sulla posta nel punto in cui è esercitata la forza, si è spostata di 20 centimetri. Ma il giornale ha anche pubblicato fotografie di auto in movimento sotto l'azione della forza magnetica.

Alcuni scienziati hanno formulato l'ipotesi che la forza sia legata a un fenomeno marino piuttosto che all'attrazione terrestre.

Fantacronache

di *Stefano-Reggiani*

*Ci sono in giro delle false agenzie di viaggio, il cui scopo è scoraggiare l'abitudine alle vacanze, contenere gli spostamenti dei cittadini, contribuire al risparmio energetico. Per esempio, a noi è capitato, in giro per l'Italia (una volta al Nord, una volta a Roma, una volta in Sicilia) di entrare negli uffici della Cit, agenzia per la quale abbiamo sempre nutrito una particolare considerazione, e sentirci dissuadere dal compiere qualsiasi viaggio, con le scuse più varie («le vetture hanno sono occupate sino a tutto settembre», «i treni rapidi sono prenotati da anni», *eccetera*). Naturalmente andando in una vicina agenzia di viaggio, in una terza agenzia di viaggio, si veniva rapidamente accontentati.*

E evidente che qualcuno, preoccupato del perfurante vizio consumistico in periodo di crisi, ha deciso di cancellare anche l'estate dalla debolezze italiane e ha aperto subdolamente uffici turistici, nella fattispecie sotto l'etichetta gloriosa della Cit, per frenare l'abuso nei trasporti pubblici e privati.

Poniamo che a Milano un cittadino, dopo aver fatto adeguati risparmi, decida di trascorrere tre giorni a Sorrento, avendi per telefono una pensione e ai rechi alla Cit per i biglietti di viaggio.

Cittadino: «Buon giorno, chiedo scusa. Vorrei andare a Sorrento.»

Impiegato della Cit (transcelondo): «A Sorrento? E le viene in mente adesso?».

Cittadino: «Prima non ero sicuro di avere i soldi e il tempo. Mi basterebbe un posto in una vettura di seconda o anche tripla fino a Napoli».

Impiegato della Cit: «Una vettura letto? E perché non chiede un vagone riservato? Ma dove crede di essere? In un romanzo di Agatha Christie, sull'Orient Express?».

Cittadino (mergognandosi): «Forse una cuccetta di prima classe. Il viaggio è abbastanza lungo e, visto che debbo farlo in treno, mi piacerebbe stare almeno sdraiato, non dico dormire».

Impiegato della Cit: «È magari ascoltare la filodiffusione della Rai, non c'è nessun problema. L'unica soluzione per chi vuol viaggiare sdraiato è quella di andare in un posto vicino, a Lagonegro».

Cittadino: «Lagonegro?». (Veramente, avrei un impegno, un fatto personale con un amico».

Impiegato della Cit (mentre al limite della pazienza): «E sarebbe?».

Cittadino: «C'è una ragazza a Sorrento. Ci siamo conosciuti, ci vogliamo bene. Questa sarebbe l'occasione».

Impiegato della Cit: «Non dica sciocchezze. I trasporti italiani non consentono spostamenti di distanze, avvenire interregionali, passioni tra Nord e Sud. Bisogna fare i conti con la realtà del caseggiato. Allora, eccole un biglietto per Sesto San Giovanni, per Cinisello, per tutti i soldi che le ho fatto risparmiare. D'ora in poi il motto italiano deve essere: a casa o nei dintorni».

Lo slogan del lalso ufficio Cit ha indubbiamente la sua suggestione, ricorda antiche pratiche nazionali, le tentazioni strapaesane, il bisogno, in un momento di crisi energetica ed economica, di raccogliersi nel proprio quartiere e di rivalutare le sagre patronali con le bancarelle e lo zucchero filato.

Dietro i falsi uffici Cit c'è un corpo separato dello Stato o forse una potenza straniera, escludendo il Giappone. Dietro distinti impiegati c'è un piano abile che potrebbe estendersi dai semplici domini del turismo a quelli apparentemente più complicati della politica. Tutti sanno che la politica si fa viaggiando, anche quella vaticana. Poniamo che un falso ufficio Cit venga aperto a Montecitorio. Si presenta Cossiga.

Cossiga: «Vorrei un ufficio per Venezia. Debbo andare al vertice dei Paesi industrializzati».

Impiegato della Cit: «Tutto completo per due anni».

Cossiga: «Allora, mi procuri un biglietto aereo».

Impiegato della Cit: «Le prenotazioni sono esaurite dal giapponesi».

Cossiga: «Pazienza; a Venezia manderò una controfigura. Ma mi prenoti subito un posto sul treno Palatino per Parigi. Ho un appuntamento riservato con Giscard».

Impiegato della Cit: «Il telefono del Wagons-Lits è bloccato».

Cossiga (irritato): «Mi dica come devo fare per muovermi da Roma?».

Impiegato della Cit: «Resti con noi. Qui tutti le vogliono bene, sono disposti a comprenderla. Iasci che la politica dei grandi viaggi la facciano gli altri, quelli che hanno soldi, potere e petrolio».

Cossiga (insospettito): «Ma lei è un impiegato della Cit o un consigliere diplomatico?».

Impiegato della Cit: «Ormai non c'è differenza. Lei deve dare il buon esempio agli italiani: non si muova, non prenda iniziative, non viaggi, non telefoni, non scriva. Ha capito che bisogna risparmiare soprattutto le energie politiche?».

EUROCASA

adesso compro

L. 792.000

Soggiorno componibile classico che unisce il buon gusto alla tradizione. E realizzato nella versione color noce con cornici e cimase in massello. Il prezzo è comprensivo di tavolo tondo allungabile e 4 sedie.

questo..

Una soluzione per arredare la vostra casa delle vacanze. Basta uno spazio minimo per inserire un monoblocco cucina a scomparsa. Elementi bassi divisibili il soggiorno della zona pranzo dotata di una serie di contenitori ceramica. Versioni tutto in linia frassino, noce, ciliegio o avorio Alcuni prezzi:

Blocco cucina comprensivo di frigo lt.140, pattumiera, lavello, piano cottura, scolapiatti, cappa aspirante, 1.245x57x187 h. L. 884.000. Elements base 1 ante 40x57x86 h. L. 64 h. L. 70.800. Elemento sopraposto 2 ante vetri cm. 95x43x126 h. L. 123.500.

questo..

Per meglio soddisfare le necessità pratiche di massimo uso delle pareti, al prezzo e di qualità eccezionali che collezione che permette l'arredamento di camere, salotti, soggiorni di qualsiasi dimensione. Tutte queste linee dispongono di ante dotate di ammortizzatori contro le cadute verticali. Ante tinta frassino, noce cd ciliegio, pari in massello

L. 758.700

questo..

L. 696.600 (senza sedia)

Ecco una dimostrazione di come uno spazio abitativo, per quanto piccolo, se organizzato con mobili adeguati, sia una valida soluzione agli attualissimi problemi di costo-spazio. Tutti gli elementi sono componibili e rifiniti anche sul retro. Disponibili nelle versioni: frassino naturale, ciliegio, noce o avorio.

questo..

Sempre della stessa collezione ecco una proposta che permette di poter inserire in uno spazio di m.0,88 x m.1,97 letto, armadio, scrittoio e cassettiera.

L. 497.600 (senza sedia)

a dicembre pagherò

FACILITAZIONE VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE (CON IL SOLO ACCONTO DEL 30% SENZA RATE INTERMEDIE E IL SALDO A FINE ANNO).

TORINO: Via dalla Rosina, 4 (Via Po) - T. 873.096
Corso Dante, 73 C (Via Madama Cristina) - T. 657.317

GENOVA: Via Rimassa, 167 r (Foce) - T. 587.857

SAMPIERDARENA: V. Dondero, 20 - V. Molinari, 12-16r - T. 465.083

IMPERIA (Oneglia): Via della Repubblica, 33 - T. 23.504

I SUPERMERCATI ARREDAMENTO EUROCASA SONO A:
BARI • BERGAMO • BOLOGNA • BRESCIA • BRESCIA
CREMA • FOGGIA • GENOVA • IMPERIA • MILANO • MONZA
NAPOLI • NOVARA • PAVIA • PESCARA • ROMA • SALERNO
TARANTO • TORINO

VENDITE RATEALI